

Misure di sistema e di accompagnamento
Istruzione e Formazione Integrata Superiore (IFTS)
Annualità 2002-2003 (Asse C, Misura C3)

FARE IMPRESA: studio di un modello di sviluppo per gli IFTS

Cod. Az. 8199

Relazione finale Azione 1

ATS:

- ✓ *FIDET Coop Lazio*
- ✓ *Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Rieti "Strampelli"*
- ✓ *Università degli Studi della Tuscia*
- ✓ *Know How soc. Coop. a r.l.*

INDICE

Premessa e principali risultati.....	1
L'indagine e l'analisi dei risultati	4
I formatori.....	41
L'individuazione dei gap formativi.....	42
Le Unità Formative Capitalizzabili.....	44

Premessa e principali risultati

Negli ultimi anni, le caratteristiche che maggiormente si sono rese protagoniste ed hanno, in un certo senso, contraddistinto la dinamicità dei settori sono state individuate ed identificate chiaramente. Si possono, pertanto, così riassumere e sintetizzare .

La globalizzazione e l' interdipendenza: vi è una tendenza a localizzare la produzione e tutti i relativi processi a monte ed a valle (progettazione, marketing...) laddove esistono o sono state individuate le situazioni più favorevoli. L'isolamento dei mercati non è attuabile né percorribile per le imprese e per la politica economica di un paese anche a livello locale.

La flessibilità, l' innovazione continua ed il miglioramento si succedono nel tempo secondo ritmi e cicli sempre più veloci, frutto, spesso, di una creatività e dinamicità che scaturiscono da un ambiente complesso ed articolato

Chi ha le informazioni e chi è il destinatario di una offerta produttiva sia essa espressa in beni o servizi, deve necessariamente essere coinvolto nei processi decisionali e nella soluzione dei problemi. Se tutto ciò non accadesse l'effetto sarebbe negativo e pagato in termini di perdita di produttività, scarsa qualità delle decisioni e mancata *fasatura* tra domanda ed offerta. È quindi centrale il tema dell' orientamento al cliente e la sua partecipazione al processo di realizzazione dell'offerta produttiva.

Nel nuovo mondo del lavoro, i paradigmi produttivi che si succedono sono, quindi, la diretta conseguenza ed espressione di un cambiamento di vasta portata in atto in una specifica realtà produttiva. Queste modificazioni sono chiaramente individuabili sia a livello macroeconomico che microeconomico senza particolare necessità di ricorrere ad analisi economiche di larga scala.

Di fronte a questo cambiamento, di cui si sono stati riportati alcuni punti che per diretto collegamento sono utili alla definizione del tema che si sta trattando, deve necessariamente mutare anche il sistema con cui fronteggiare e governare queste dinamiche.

Nuovi processi di produzione, concetti quali la qualità ed il miglioramento continuo, l' apprendimento formativo e la formazione che apprende dalle trasformazioni dei bisogni, sono soltanto alcuni aspetti da valutare attentamente ed a cui ci si deve uniformare.

Tuttavia alla base di ciò rimane il problema di modificare i comportamenti e le pratiche del protagonista di tutto: l'individuo. È necessario, pertanto, favorire la diffusione e la crescita delle conoscenze a tutti i livelli attraverso la ricerca, la definizione, la previsione ed infine lo sviluppo delle competenze. Questo è lo strumento utilizzato sia dai sistemi formativi istituzionali sia da quelli imprenditoriali.

Un'alta quota della forza lavoro svolge, oramai, professioni ad alto contenuto di conoscenza che richiedono elevata specializzazione. Questi tipi di mansioni devono essere sostenute, conseguentemente, da competenze altamente qualificate che tengano conto del complesso sistema di relazioni che esiste nel sistema produttivo.

Il valore aggiunto è funzione della competenza umana e quindi la sua identificazione, misura e crescita divengono istanze della massima rilevanza per tutti coloro che a qualsiasi livello si occupano di mercato del lavoro e sistema formativo.

Infine l'alta pressione competitiva, che oramai anche a livello locale è parte rilevante del sistema economico, è un altro elemento che concorre alla necessità di sviluppo ed alla migliore definizione del sistema formativo/produttivo.

La politica che si può così definire della conoscenza/competenza assume il ruolo di strategia di sviluppo ed di accreditamento per la forza lavoro e di conseguenza per l'intera economia. L'obiettivo è quello di creare strutture di qualificazione e certificazione tali da assicurare l'affidabilità delle competenze e la loro spendibilità nel comparto produttivo.

Il mezzo per giungere a questo obiettivo è rappresentato, senza dubbio, dall'analisi dei fabbisogni formativi del mercato, non da intendersi soltanto dal punto di vista dell'impresa ma anche da quello del lavoratore: ed è su quest'ultimo aspetto che si pone maggiormente l'attenzione.

Infatti una progettazione formativa che consenta la creazione di contesti di apprendimento efficaci necessita lo studio dei bisogni della forza lavoro sia essa occupata che non.

I lavoratori, o coloro che in varie modalità costituiscono il bacino di reperimento di forza lavoro, rappresentano una fonte di informazione di notevole ricchezza per coloro che si occupano di formazione: da essa si possono determinare i fabbisogni presenti di conoscenze e competenze e prevedere quelli inespressi od *in fieri*.

Anche la didattica può trarne ulteriori benefici: l'individuazione degli obiettivi e le strategie didattiche, i contenuti conoscitivi, i livelli di approfondimento e le metodologie utili per

raggiungerli sono alcuni fattori che possono essere meglio quantificati e valutati nella fase di definizione dell'offerta formativa.

Il profilo professionale, in quest'ottica, diviene concetto *modulare*, da intendersi, pertanto, non in modo rigido ma dinamico, non in modo definito ma definibile e sostituibile nel caso in cui nuove esigenze risultassero prevalere.

Parallelamente è auspicabile che si adeguino al cambiamento anche coloro che sono gli artefici dell'offerta formativa: i docenti o formatori.

È così chiaro ed evidente il nesso esistente tra formati e formatori: essi sono due protagonisti del sistema di apprendimento, all'interno di quello economico/produttivo, che necessariamente devono convergere per adeguarsi al cambiamento ed alle modificazioni in atto e/o potenziali del sistema lavoro.

Spesso si manifestano veri e propri *gap* formativi difficilmente colmabili se non adeguatamente individuati attraverso un sistema di rilevazione prima e di informazione presso i protagonisti dell'apparato formativo successivamente.

Ed è stato proprio questo l'intento perseguito dal presente lavoro.

L'identificazione delle peculiarità di un percorso formativo secondo gli stessi protagonisti è anche spunto e stimolo per riconoscere, in esso, lacune od aspetti non sufficientemente valutati in fase di progettazione o dibattuti nella fase didattica.

L'indagine svolta sembra munire, in quest'ottica, fondamentali indicazioni in tema di formazione, utili sia per fini di pianificazione sia per divulgazione presso gli stessi interpreti dell'offerta formativa: i formatori.

È chiara, da quanto si riporterà nella successiva analisi dei dati, l'esigenza che gli intervistati attraverso le loro risposte faranno emergere.

Il bisogno di gran lunga più sentito è quello dell'acquisizione di competenze utili nella vita lavorativa di ogni giorno e spendibili realmente nel mercato del lavoro grazie anche alla loro elevata specificità.

Sia in riferimento alla formazione avuta sia a quella desiderata, l'attenzione viene rivolta verso nozioni che superino l'aspetto teorico degli argomenti trattati e si concentrino su tematiche pratiche ed operative.

A titolo di esempio si anticipano alcuni concetti emersi nell'indagine a conferma di quanto precedentemente asserito:

- gli intervistati assegnano una fondamentale importanza alla conoscenza delle lingue straniere soprattutto a livello tecnico, esprimendo la necessità di una padronanza di una terminologia specialistica
- la stragrande maggioranza degli interpellati è favorevole ad una docenza composta soprattutto da tecnici ed esperti di settore, inseriti nella realtà lavorativa quotidiana
- la formula didattica più apprezzata è quella che prevede un contatto diretto con la vita lavorativa in modo tale da acquisire competenze ed esperienze spendibili direttamente sul mercato.

Il vantaggio di una tale impostazione della formazione, per così dire orientata all'*operatività*, è pertanto ritenuta e valutata dagli intervistati come un vero e proprio elemento di vantaggio competitivo ed occasione di miglioramento professionale.

L'indagine e l'analisi dei risultati

Alla luce delle considerazioni emerse nel precedente paragrafo e con l'obiettivo di approfondire lo studio delle esigenze di apprendimento, è stata avviata un'indagine presso i destinatari di iniziative formative organizzate sul territorio della provincia di Roma.

L'indagine è stata strutturata in modo da somministrazione un questionario di rilevazione a tutti i partecipanti ai corsi di formazione, con l'obbiettivo di stimolare l'intervistato in merito ad alcuni concetti chiave, ritenuti di fondamentale importanza e criticità in relazione agli obiettivi dell'analisi.

Il questionario (*riportato nell'allegato 1*) è stato suddiviso in aree tematiche omogenee in ognuna delle quali sono state raggruppate dei blocchi di domande.

La prima parte è costituita da informazioni generiche sulla persona: sia di natura demografica (sesso ed età) sia relative al passato iter di studi¹.

Successivamente è stata predisposta una serie di domande in merito alle caratteristiche che, secondo il rispondente, avrebbe dovuto possedere un percorso formativo. È stato chiesto di dare una risposta ad ogni affermazione graduandola in base una scala di valori composta da 5 modalità crescenti :

1=totale disaccordo fino a 5=totale accordo.

¹ È stato chiesto di riportare, specificandolo, il titolo di studio posseduto.

Ognuna delle affermazioni enunciate si riferisce ad una caratteristica di un iter formativo in modo tale che, valutando il grado di accordo/disaccordo associato, si possa valutare l'importanza che quell'aspetto ha nel sistema generale dell'apprendimento.

Nella seconda parte, è stato chiesto di scegliere da un elenco, le due metodologie didattiche preferite tra un elenco di possibili tipologie. Ciò ha avuto come obiettivo quello di determinare gli strumenti didattici più efficaci secondo il giudizio di coloro che ne sono i destinatari diretti.

Gli aspetti del percorso di studio svolto od in corso di svolgimento che, a giudizio dei partecipanti, vorrebbero fossero approfonditi sono l'oggetto di un'altra sezione del questionario. Viene valutato, in altri termini, il bisogno di formazione non del tutto colmato e ritenuto necessario per affrontare il mondo del lavoro.

L'ulteriore passo è stato quello di introdurre gradualmente l'intervistato su temi più strettamente collegati al mondo del lavoro.

Con tale fine, la prima domanda è stata quella relativa alla percezione che il rispondente ha del settore economico nel quale è o vorrebbe immettersi. Fondamentale per lo studio e l'approfondimento del mercato e delle sue possibili modificazioni, questa parte mira a fornire, anche, una più accurata quantificazione della conoscenza che i formati hanno del comparto produttivo di inserimento.

Nell'ultima parte del questionario si è mirato a valutare quanto il rispondente sia pronto ad avviare un'attività autonoma nel settore economico di propria competenza. Dapprima una domanda "filtro" ha diviso coloro che dichiaravano di essere pronti da coloro che non lo erano e successivamente soltanto a quest'ultimi è stato chiesto di indicare gli argomenti dei quali avvertivano maggiore bisogno di approfondimento.

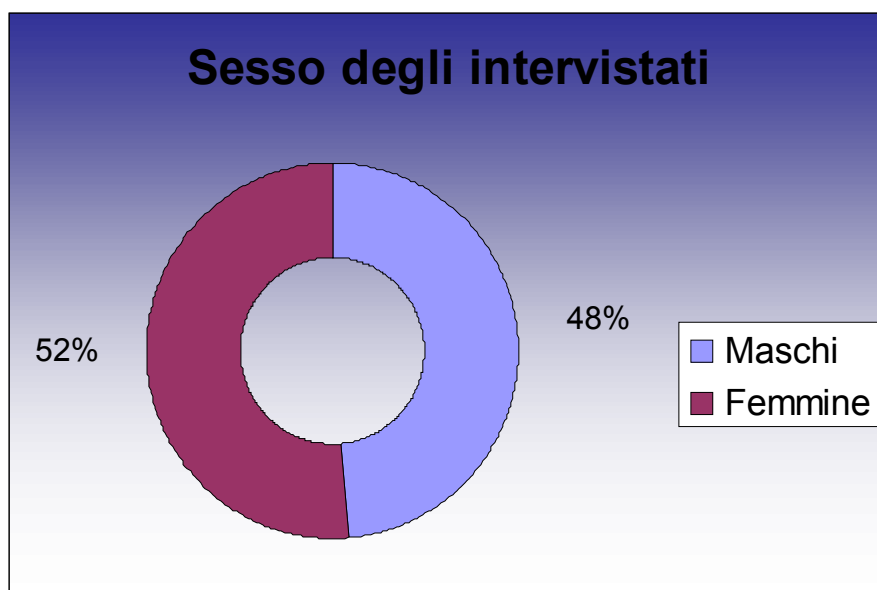
I questionari sono stati distribuiti presso le sedi di svolgimento dei corsi nel mese di marzo 2005 e sono stati compilati da 40 partecipanti.

Dopo una breve presentazione circa le finalità dello studio è stato ritenuto opportuno sottolineare l'importanza dell'attiva collaborazione degli intervistati in quanto attraverso le loro risposte si sarebbe potuto migliorare l'offerta formativa futura chiamando in prima persona i destinatari dell'intero processo didattico.

Gli intervistati si sono dimostrati disponibili, partecipando tutti alla compilazione del questionario e mostrando di aver compreso l'importanza dell'iniziativa.

Come si evince dal grafico 1, la maggioranza di coloro che hanno risposto alle 10 domande contenute nei moduli di rilevazione è costituita da donne ed il restante 48% da maschi .

Grafico 1

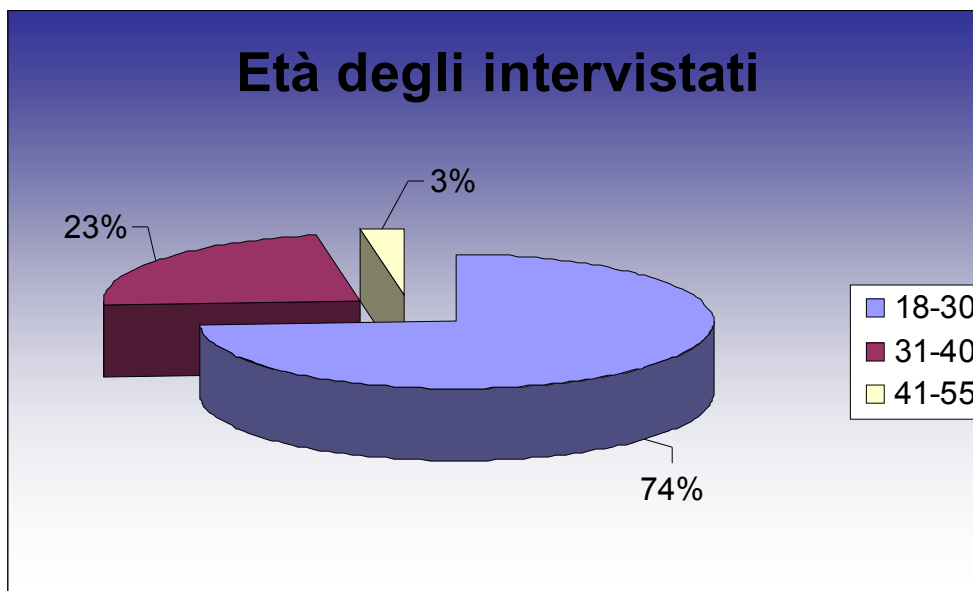


Fonte: indagine diretta 2005

Il 74% degli intervistati (cfr. grafico 2) ha un'età tra i 18 ed i 30 anni, il 23% è compreso nella fascia 31 - 40 ed il restante 3% ha più di 41 anni.

Seppure i destinatari dell'offerta formativa sono, nella stragrande maggioranza dei casi, giovani è da sottolineare che una quota non certo trascurabile ha età superiore ai 30, fatto questo che è indice di una necessità di apprendimento ed un bisogno di acquisizione e di miglioramento delle conoscenze e competenze individuali che sono sentite nell'intero arco della vita lavorativa. Alla luce di tale riflessione è da suggerire e ritenere corretta ed auspicabile l'apertura dell'offerta formativa a tutti coloro che ne sentano la necessità senza limitazioni alcune di età.

Grafico 2



Fonte: indagine diretta 2005

Una tipologia di formazione post-obbligo sembra costituire il percorso di studi passato dei partecipanti intervistati: l'87%, infatti, possiede un diploma di scuola media superiore mentre il restante 13% ha conseguito la laurea (cfr. tabella 1).

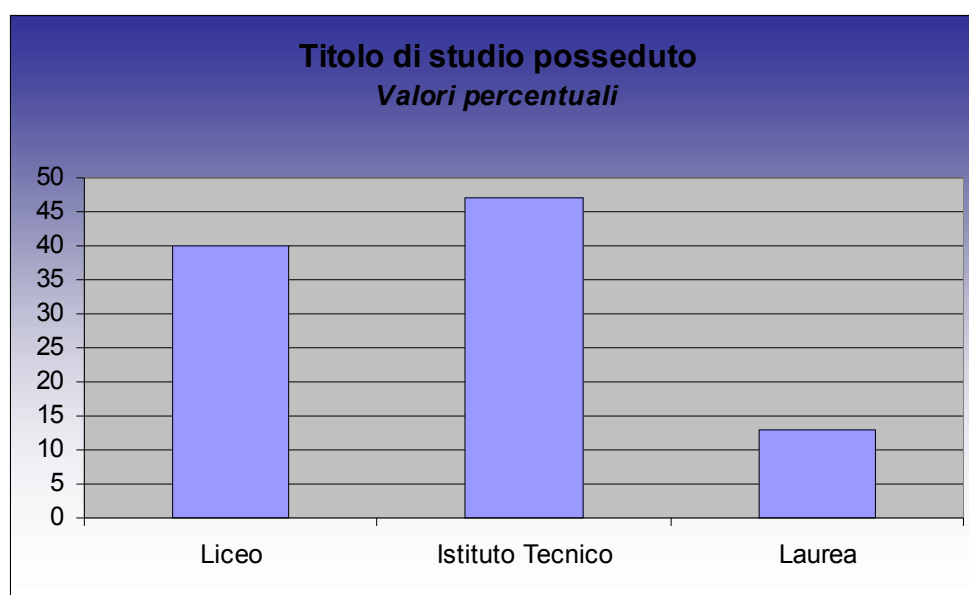
Tabella 1: titolo di studio posseduto

TITOLO DI STUDIO	VALORI PERCENTUALI
SCUOLA MEDIA SUPERIORE	87%
LAUREA	13%

Fonte: indagine diretta 2005-03-20

Disaggregando i dati per tipologia di titolo di studio (cfr. grafico 3) il 47% proviene da istituti tecnici, il 40% da licei ed il restante 13% dall'università.

Grafico 3



Fonte: indagine diretta 2005

Nel dettaglio (cfr. tabella 2), coloro che posseggono il diploma di scuola media superiore giungono soprattutto dal liceo scientifico, classico ed artistico e dagli istituti tecnici professionali e commerciali.

I laureati provengono da facoltà letterarie, umanistiche e sociali.

Tabella 2: tipologia di titolo di studio

Tipologia	Valori percentuali
Liceo scientifico	14,8
Liceo classico	12,1
Liceo artistico	10,2
Altri licei	2,1
Istituto tecnico professionale	28,0
Istituto tecnico commerciale	11,9
Altri istituti tecnici	5,0
<i>Totale diplomati licei ed istituti tecnici</i>	<i>84,0</i>
Facoltà letterarie	7,3
Facoltà umanistiche	5,6
Facoltà sociali	3,1
<i>Totale laureati</i>	<i>16,0</i>
TOTALE	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

Anche per quanto riguarda il titolo di studio ed analogamente a quanto argomentato in merito alle fasce d'età dei partecipanti, si nota una spiccata eterogeneità, segnale di un interesse esteso e diffuso per l'offerta formativa.

Il quadro formativo fin qui descritto delinea la "fotografia" dell'iter di studi percorso ma non fornisce alcuna informazione in merito alle caratteristiche che esso dovrebbe possedere a giudizio degli intervistati.

A tal fine è stato chiesto di valutare alcune affermazioni relative ad altrettanti aspetti strutturali in modo tale da individuare quelli ritenuti più importanti dai destinatari dell'apprendimento.

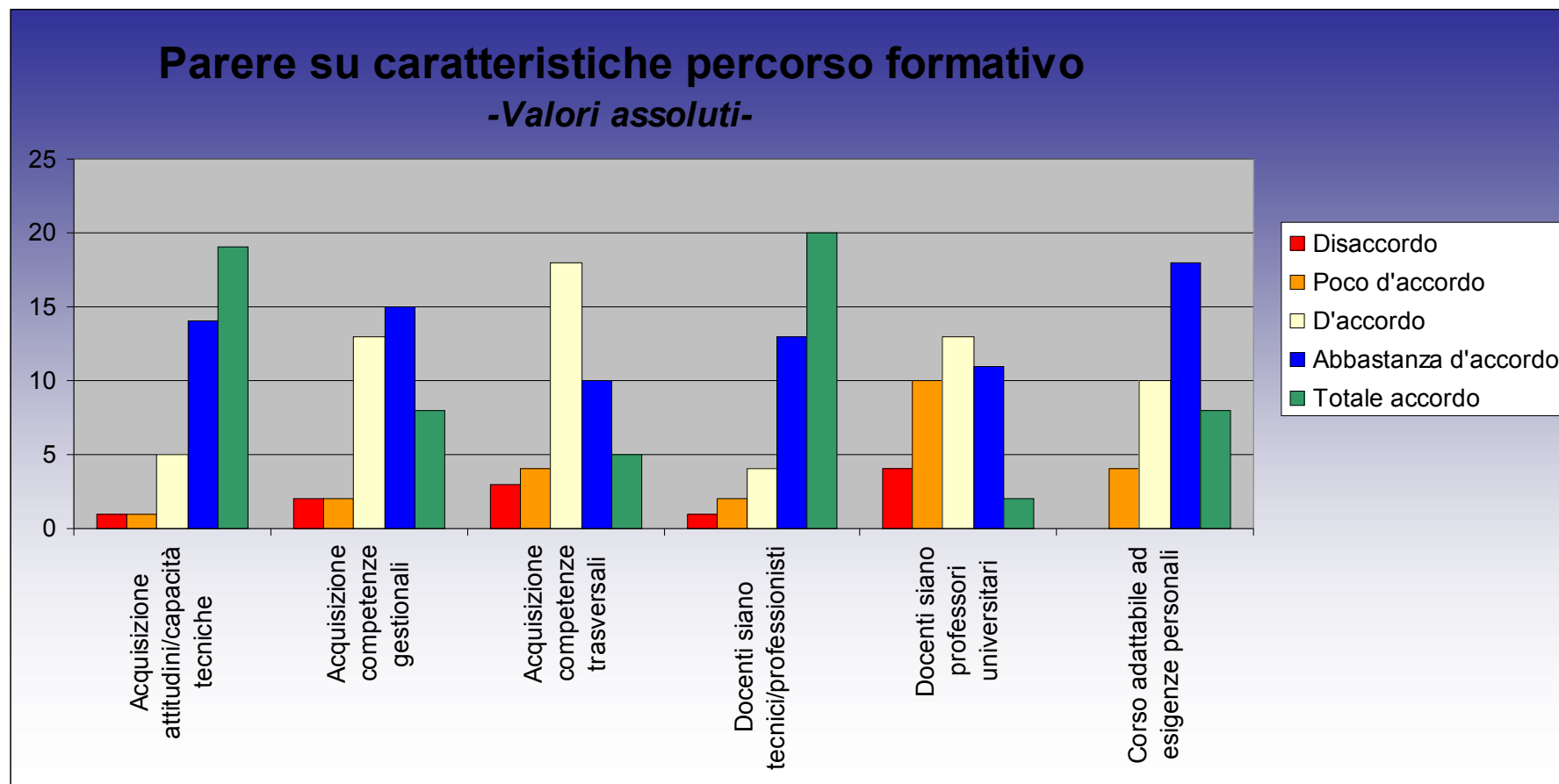
È senza dubbio un'indicazione di particolare importanza e da prendere in considerazione non solo come verifica dell'efficacia del sistema formativo passato ma anche come mezzo attraverso il quale rilevare di fabbisogni di conoscenza latenti od insufficientemente acquisiti. Le risposte sono state date seguendo come riferimento la scala di valori crescente in base al grado di accordo/disaccordo, come anticipato nella premessa.

Gli intervistati si sono trovati, così, di fronte alla valutazione di aspetti che fanno riferimento non solo a caratteristiche formative puramente didattiche ma anche organizzative ed elencati in una successione eterogenea di affermazioni in modo tale da differenziarsi nettamente le une dalle altre.

I risultati sono presentati nel grafico 4 riportando, disaggregate, tutte le modalità di risposta. Analizzando nel dettaglio ogni aspetto, al contrario, si farà riferimento a tre sole valutazioni: disaccordo/accordo/elevato accordo² per una più agevole ed immediata lettura del dato. L'acquisizione di capacità ed attitudini tecniche risulta essere una delle principali priorità espresse dagli intervistati (cfr tab.3). L'82,5% esprime un livello di accordo elevato, il 12,5% medio e soltanto 5% basso. È, quindi, sottolineata l'importanza di un percorso formativo orientamento al *saper fare* attraverso l'apprendimento di competenze spendibili sul lavoro.

² Nello specifico: disaccordo=risposte 1+2 ; accordo=risposta 3 ; elevato accordo=risposta 4+5

Grafico 4



Fonte: indagine diretta 2005

Tabella 3: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Acquisizione attitudini/capacità tecniche	5,0	12,5	82,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

Inferiore al precedente (cfr. tab.4), ma pur sempre positivo, il grado di accordo relativo alla necessità di acquisizione delle così dette *competenze trasversali* ovvero di quelle competenze che per la loro natura generale ed applicabile in qualsiasi ambito lavorativo sono ritenute estendibili e impartite a tutti i lavoratori.

Probabilmente questo accordo più contenuto, espresso dagli intervistati nei confronti dell'approfondimento di tali argomenti, è da supporre sia dovuto alla loro caratteristica di generalità e necessariamente dipendente dal grado di specializzazione e di tipologia di lavoro svolta dall'intervistato.

Tabella 4: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Acquisizione competenze trasversali	17,5	45,0	37,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

L'acquisizione di competenze gestionali e comportamentali sono ritenute altrettanto importanti dagli intervistati ed in misura superiore rispetto all'affermazione precedente (cfr. tab.5).

La rilevanza di questo tipo di competenze che sono orientate al *saper essere* è, quindi, valutata con un grado di accordo più elevato.

Il 58,5% esprime, infatti, un elevato accordo, il 31,5% medio ed il 10% disaccordo.

Tabella 5: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Acquisizione competenze gestionali e comportamentali	10,0	31,5	58,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

L'altro aspetto con il quale gli intervistati si trovano maggiormente d'accordo in assoluto, è un percorso formativo caratterizzato da una docenza costituita da professionisti o tecnici del settore.

Questa è l'esigenza, insieme all'acquisizione di competenze tecniche, con la quale gli intervistati si trovano maggiormente d'accordo.

Come si nota dalla tab. 6, la stragrande maggioranza esprime un grado di accordo elevato (83,5%). Residuali le altre risposte. Viene ribadito con forza, ancora una volta, come fondamentale, l'orientamento del percorso formativo ad un reale e pratico apprendimento, attraverso un processo di trasferimento didattico caratterizzato da tecnici di settore la cui esperienza ed il cui inserimento nel mondo del lavoro è considerato un elemento preferenziale.

Tabella 6: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Docenti siano tecnici/professionisti	7,5	9,0	83,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

Collegata a quest'ultimo argomento, ed in un certo senso complementare, è la domanda successiva che ha chiesto di valutare la presenza di docenti la cui estrazione fosse il mondo universitario.

Essa non sembra prioritaria: questa è, infatti, l'affermazione più controversa e per la quale il livello di accordo/disaccordo si ripartisce quasi nello stesso modo nelle tre modalità di risposta (cfr. tab.7).

Tabella 7: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Docenti siano professori universitari	35,0	32,5	32,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

L'ultima affermazione oggetto di valutazione è stata la possibilità di rendere flessibile il percorso formativo (cfr.tab.8).

Il concetto di formazione *modulare*, come ampiamente anticipato nella premessa, è stato verificato attraverso il diretto parere dei destinatari dell'offerta didattica.

Si riscontrano alti valori di accordo (65,8% elevato , 24,2% medio, 10% basso) in base alle risposte date.

Tabella 8: Valori percentuali

Affermazione relativa al percorso formativo	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Corso adattabile ad esigenze personali	10,0	24,2	65,8	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

È stato ritenuto utile far esprimere, agli intervistati, un giudizio sulle metodologie didattiche preferite. Nello specifico è stato presentato un elenco di possibili alternative tra le quali si dovevano scegliere le due che privilegiavano.

Nel grafico 5 è riportata la distribuzione delle risposte.

Si nota che le metodologie più gradite sono lo stage (31,5%), la lezione interattiva (19,9%), il training on the job (18,2%) e la work experience (17,3%).

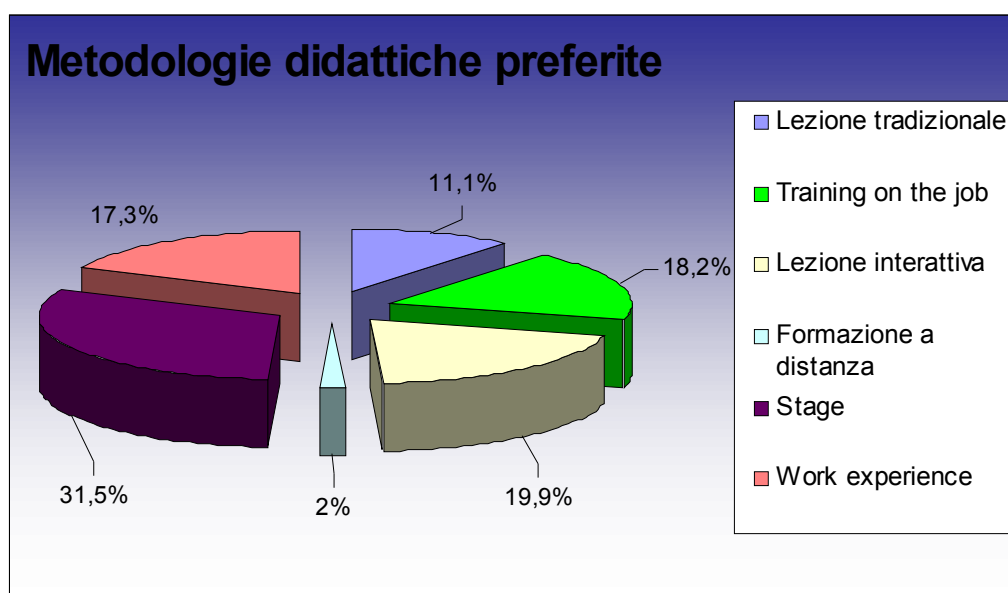
Percentuali inferiori fanno registrare le altre modalità di risposta: la lezione tradizionale (11,1%) e formazione a distanza (2,0%). Le indicazioni fornite dagli intervistati, possono essere lette agevolmente dai dati precedentemente illustrati e possono essere ricondotte a due concetti fondamentali.

Il primo riguarda la necessità di legare la didattica ad una applicazione immediata e diretta delle nozioni attraverso forme di partecipazione attiva nel lavoro.

Il secondo verte sul bisogno di essere più coinvolti nella didattica attraverso una loro partecipazione attiva.

Le indicazioni riportate e sottolineate dalle risposte, tuttavia, sono riconducibili, di nuovo, alla cruciale esigenza di un apprendimento fortemente pratico e spendibile sul lavoro, frutto essenzialmente di una acquisizione di competenze.

Grafico 5



Fonte: indagine diretta 2005

Il questionario proseguiva prendendo in considerazione due aspetti del mondo lavorativo al fine di stimolare gli intervistati ad indicare la loro percezione in merito.

La prima domanda ha chiesto di individuare al massimo tre elementi ritenuti necessari per un positivo o migliore introduzione nel mercato del lavoro, al seconda di valutare alcuni aspetti del settore economico nel quale il rispondente è o vorrebbe inserirsi.

Si precisa che avendo gli intervistati diverso *status* professionale, in quanto i corsi nei quali è stata effettuata la rilevazione sono accessibili sia a giovani disoccupati od inoccupati sia a lavoratori, le indicazioni scaturire dai dati potrebbero risultare piuttosto eterogenee in quanto a percezione del

mercato e del mondo del lavoro, favorendo una lettura del dato più generale e meno dipendente dall'esperienza del singolo.

Analizzando da vicino i risultati di queste due domande ed in riferimento ai tre aspetti, scelti da una lista di cinque, che maggiormente l'intervistato sente il bisogno di approfondire per poter affrontare il mondo del lavoro, le percentuali di risposta sono riportate nel grafico 6.

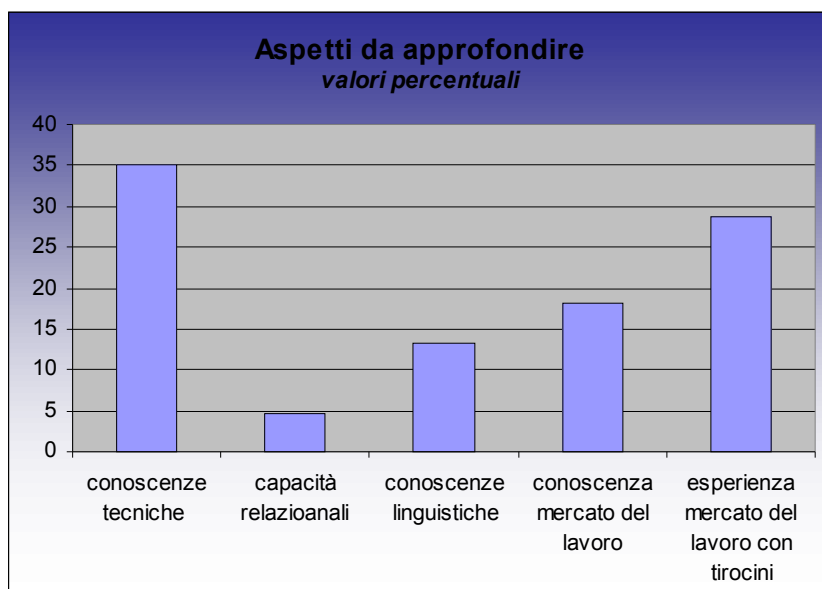
Le risposte indicano una elevata richiesta di una maggiore conoscenza di aspetti tecnici e pratici connessi all'ambiente lavorativo.

Infatti, il 35,1% richiede un ulteriore approfondimento di conoscenze tecniche ed il 28,8% di una più approfondita esperienza del mercato del lavoro attraverso esperienze dirette quali tirocini, stage o altre forme di inserimento guidato.

Quest'ultimo aspetto è confermato ed in linea anche con i risultati illustrati precedentemente a riguardo delle metodologie didattiche preferite (cfr. grafico 5).

Un ulteriore bisogno di studio e di comprensione del mercato del lavoro e delle sue regole è espresso dal 18,1% degli intervistati ed il 4,7% ritiene utile un approfondimento delle proprie capacità relazionali.

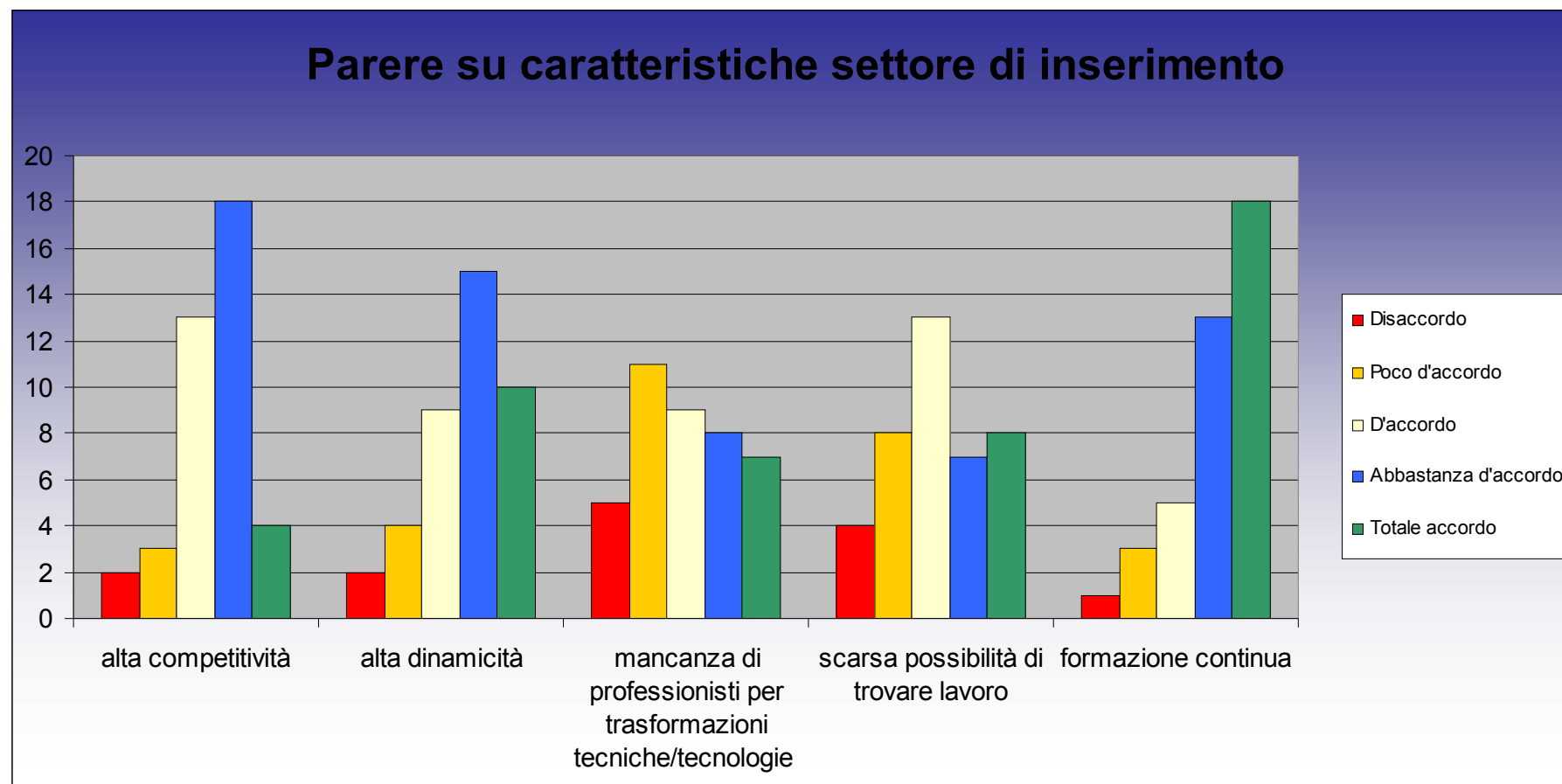
Il 13,3% indica nell'acquisizione di maggiori conoscenze linguistiche un altro elemento necessario per affrontare l'ambiente lavorativo.



Fonte: indagine diretta 2005

La domanda successiva ha potuto fornire una fotografia generale del settore di inserimento nel quale gli intervistati vorrebbero operare o nel quale si trovano a farlo ed è desumibile dai valori riportati nel grafico 7.

Grafico 7: Valori assoluti



Fonte: indagine diretta 2005

Dalle risposte fornite, si nota una certa maturità e consapevolezza da parte degli intervistati sulle modificazioni avvenute nel mercato del lavoro e nell'economia di tutti i settori produttivi nazionali negli ultimi anni.

Gli elementi che sono stati maggiormente colti, di cui vi è una diffusa consapevolezza ed che sono oramai acquisiti come realtà con la quale confrontarsi sono:

- la maggiore competitività e dinamicità del sistema lavoro
- il mutato sistema che regola la domanda e l'offerta di lavoro
- il bisogno di maggiore formazione durante l'intero corso della vita lavorativa.

Analizzando nel dettaglio le valutazioni, l'alta competitività del settore economico di inserimento (cfr. tab.9) risulta essere una caratteristica piuttosto avvertita dagli intervistati.

Il 55,7% afferma di essere in completo accordo con l'affermazione, mentre soltanto il 12,2% di non esserlo.

Tabella 9: Valori percentuali

Affermazione relativa al settore di inserimento	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
alta competitività	12,2	32,1	55,7	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

Le difficoltà nel trovare lavoro nel settore di inserimento sono oggetto della domanda successiva. Le problematiche che negli ultimi tempi investono il mercato del lavoro sembrano essere trasversali e caratterizzare tutti i comparti a prescindere dalla loro natura.

Si nota, infatti, che esse sono particolarmente tenute in considerazione dagli intervistati. Coloro che sono d'accordo nel rilevare difficoltà nel trovare lavoro, sommando un livello di accordo medio a quello elevato, sono il 73,6%, mentre la percentuale di intervistati che non ritiene vi siano ostacoli è del 26,4% (cfr. tab. 10).

Approfondendo l'analisi, si è verificata l'esistenza di una dipendenza tra questa domanda ed il sesso dell'intervistato: si nota che sono le donne più degli uomini ad esprimere l'accordo con l'affermazione e le fasce d'età più adulte.

Tabella 10: Valori percentuali

Affermazione relativa al settore di inserimento	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
scarsa possibilità di trovare lavoro	26,4	32,4	41,2	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

L'effetto che le trasformazioni dovute all'innovazione tecnica e tecnologica hanno sulla facilità/difficoltà di reperimento della forza lavoro, non è considerata dagli intervistati rilevante (cfr. tab. 11).

Infatti il 44,3% di essi dichiarano di non essere d'accordo con l'affermazione e pertanto di non ritenere che il progresso nel campo tecnico possa essere conseguenza di una mancanza di professionisti nel settore.

Percentuali inferiori per coloro che, invece, sono d'accordo (22,1% medio accordo e 34,6% alto accordo).

Tabella 11: Valori percentuali

Affermazione relativa al settore di inserimento	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
mancanza di professionisti per trasformazioni tecniche/tecnologie	44,3	22,1	34,6	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

L'alta dinamicità del settore è un altro elemento largamente percepito: infatti il 62,5% risponde di essere totalmente d'accordo, il 22,5% d'accordo ed il 10% di non esserlo (cfr. tab.12).

Le risposte sono, quindi, in linea con la precedente domanda come era da aspettarsi, visto che spesso la dinamicità di un comparto è conseguenza della competitività e alcune volte anche necessaria modificazione da attuarsi per non rischiare l'esclusione dal processo produttivo.

Tabella 12: Valori percentuali

Affermazione relativa al settore di inserimento	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
alta dinamicità	15,0	22,5	62,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

La necessità di una formazione che accompagni il lavoratore lungo tutta la sua vita professionale è percepita in modo netto da tutti gli intervistati a prescindere dal sesso e dall'età. Il 90% dichiara di percepire questo bisogno, mentre il 10% no.

L'indicazione sembra, quindi, essere molto chiara ed induce a ritenere oramai acquisita dagli intervistati l'esigenza di un adeguamento delle conoscenze e competenze professionali che non sia limitato nel tempo, ma che si sviluppi e segua la vita lavorativa dell'individuo.

Tabella 13: Valori percentuali

Affermazione relativa al settore di inserimento	Disaccordo	Accordo	Elevato accordo	Totale
Formazione continua	10,0	12,5	77,5	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

È stato chiesto, come ulteriore approfondimento, di specificare le lingue che l'intervistato gradirebbe approfondire (cfr. grafico 8): le più indicate sono state l'inglese (42,8%) e lo spagnolo (19,1%).

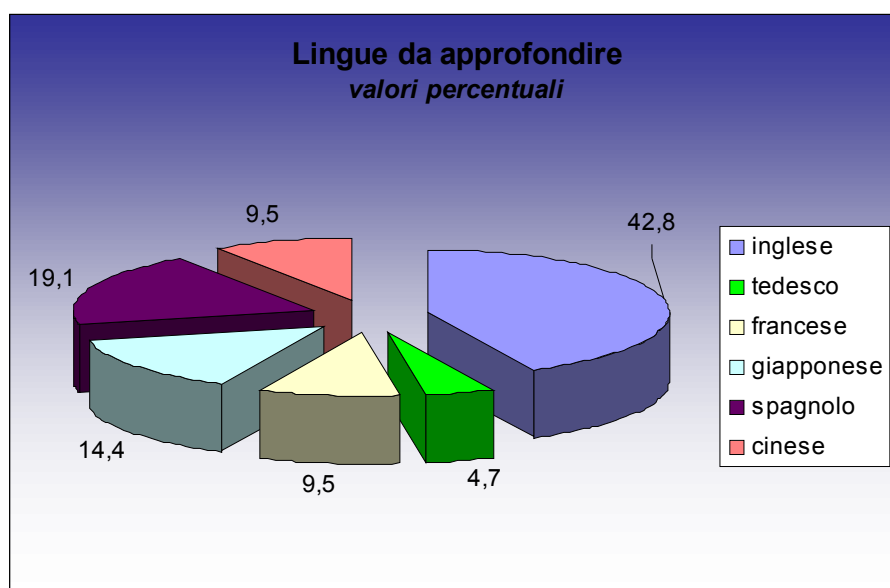
È senza dubbio da sottolineare l'emergere di nuove lingue non considerate tradizionali: infatti sono state suggerite con percentuali non trascurabili, anche il giapponese (14,4%) ed il cinese (9,5%).

Senza alcun dubbio queste risposte sono la traccia di un'esigenza di comunicazione sentita fortemente e considerata necessaria quale conseguenza, probabilmente, della spinta delle economie emergenti dei paesi asiatici. Questa tendenza che sembra emergere nello studio, seppure alquanto ristretto viste le sue finalità, è coerente con quanto sta accadendo in tutta Italia nell'ultimo periodo ed ampiamente documentato.

Infatti si registra un vero e proprio *boom* di interesse verso l'oriente sia in termini di studi che di approfondimento della cultura da cui ne scaturisce necessariamente, l'approfondimento della lingua.

Altra nota da riportare è stata l'esigenza espressa dagli intervistati di non limitarsi alla semplice conoscenza della lingua, ma anche di approfondire la terminologia tecnica e specifica del settore di impiego.

Grafico 8

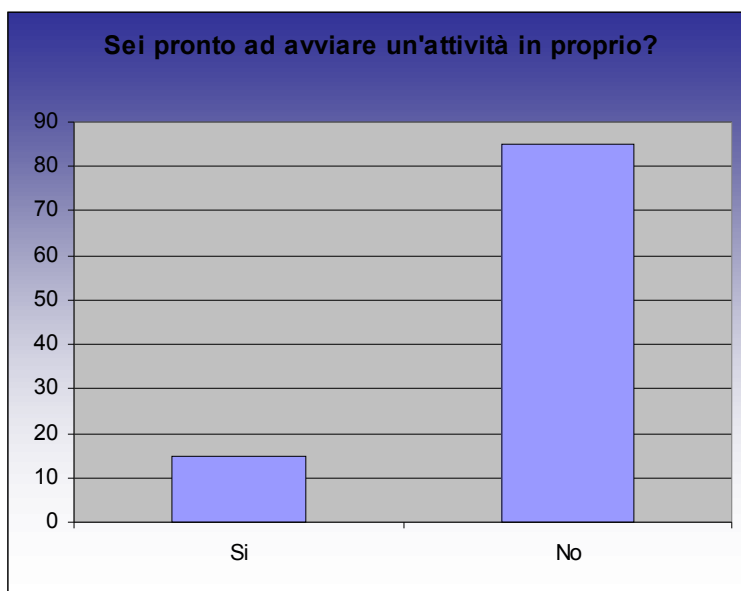


Fonte: indagine diretta 2005

La sezione terminale del questionario di rilevazione ha focalizzato l'attenzione alla verifica del livello di autoimprenditorialità percepito dagli intervistati, valutandolo sia in termini di adeguatezza della preparazione teorica e tecnica sia in base alla loro reale disposizione.

La stragrande maggioranza degli intervistati (85%) dichiara di non sentirsi pronta ad avviare un'attività in proprio nel settore di appartenenza (cfr. grafico 9), mentre il 15% ha risposto di sì. Per coloro che hanno risposto affermativamente il questionario era concluso, mentre per tutti gli altri è stato richiesto di procedere e di rispondere ad un'ulteriore serie di domande finalizzate ad individuare quali argomenti e materie sarebbero dovute essere oggetto di approfondimento per un adeguamento della loro preparazione.

Grafico 9: Valori percentuali



Fonte: indagine diretta 2005

Per quanto riguarda la valutazione degli argomenti ritenuti necessari ad una corretta preparazione al mondo del lavoro, la tabella 14 riporta le indicazioni fornite dagli intervistati nella loro completezza. Come fatto precedentemente, le considerazioni relative ad ogni argomento verranno fatte singolarmente.

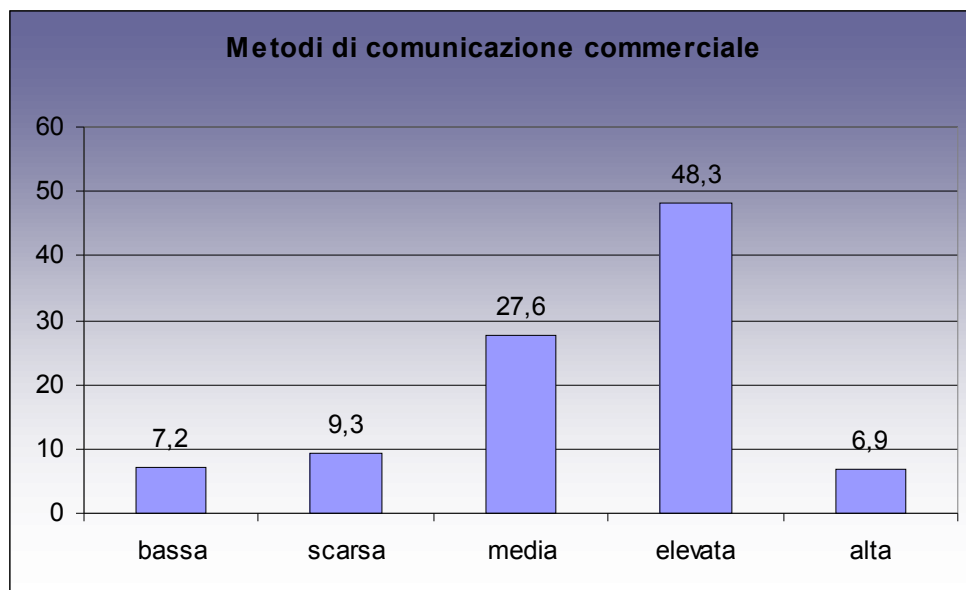
Tabella 14: Valori percentuali

Materia	Esigenza di approfondimento					<i>Totale</i>
	bassa	scarsa	media	elevata	alta	
Metodi di comunicazione commerciale	7,2	9,3	27,6	48,3	6,9	100,0
Competenze economiche e di gestione aziendale	6,9	17,2	41,4	14,8	19,7	100,0
Leasing e factoring e altri metodi di finanziamento aziendale	6,8	17,2	24,1	31,5	20,3	100,0
Business plan	6,2	13,8	31,1	37,8	11,0	100,0
Tecnica e tecnologia di realizzazione del prodotto	7,9	16,2	20,7	30,8	24,3	100,0
Matematica e Statistica	7,9	28,6	31,2	19,7	12,6	100,0
Opportunità di operare con enti pubblici ed organizzazioni no profit	5,8	11,3	34,5	20,8	27,6	100,0
Psicologia di marketing	10,5	9,8	20,9	24,2	34,6	100,0
Metodi di analisi per la soddisfazione del cliente	3,4	8,3	31,0	43,4	13,8	100,0
Qualità e certificazione delle attività	3,4	20,7	27,6	34,5	13,8	100,0
Regole e Legislazione di settore	3,4	9,3	39,9	26,6	20,7	100,0
Conoscenza ed analisi del mercato in cui si vuole operare	3,4	9,2	17,2	24,1	45,9	100,0
Contabilità	10,3	20,7	37,9	13,8	17,2	100,0
Competenze in materia fiscale	13,1	21,4	49,3	5,3	10,9	100,0
Competenze e conoscenze tecniche	3,1	6,6	17,5	24,1	48,6	100,0
Opportunità di Finanziamenti agevolati	6,9	5,9	17,1	24,1	45,9	100,0
Tecnica di vendita	5,9	11,3	36,9	21,7	24,1	100,0
Informatica e programmi software	4,7	8,7	16,7	45,7	24,3	100,0
Merceologia	18,2	32,0	17,2	23,1	9,3	100,0
Bilancio aziendale	21,5	30,9	25,1	9,8	15,2	100,0

Fonte: indagine diretta 2005

Il primo aspetto valutato dagli intervistati è rappresentato dai metodi di comunicazione commerciale: l'esigenza è fortemente sentita (cfr. graf.10): infatti ben il 48,3% considera come elevato questo bisogno formativo, il 27,6% medio e quasi il 7% alto. Il 7,2% non ritiene necessario l'ulteriore studio di questo argomento.

Grafico 10

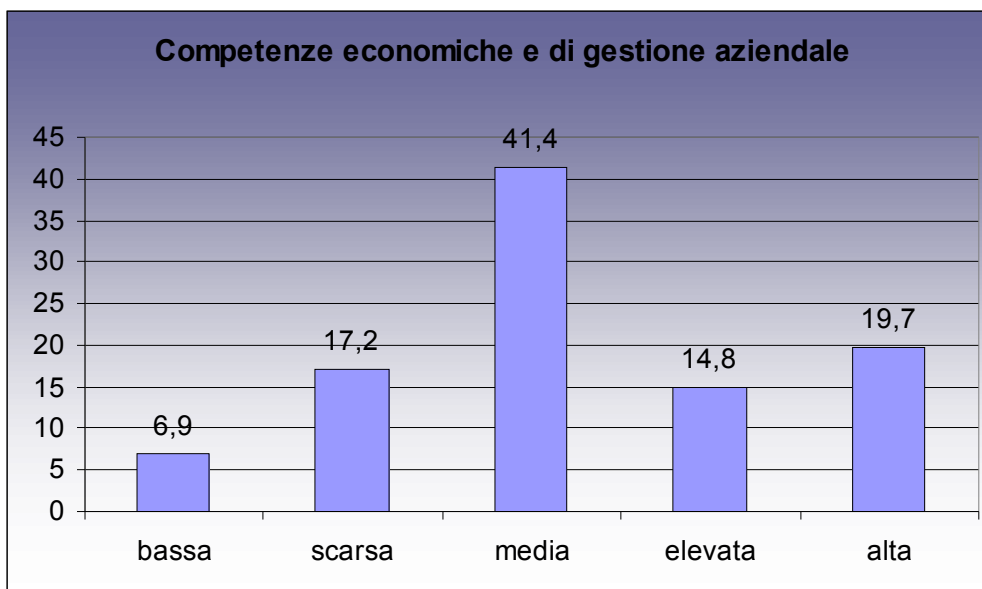


Fonte: indagine diretta 2005

Una valutazione media è espressa dagli intervistati in merito all'esigenza di approfondire discipline economiche ed aziendali (cfr. graf.11).

Infatti il 41,4% considera media la necessità di approfondimento di tali materie, quasi il 35% elevata od alta e poco più del 24% scarsa o bassa.

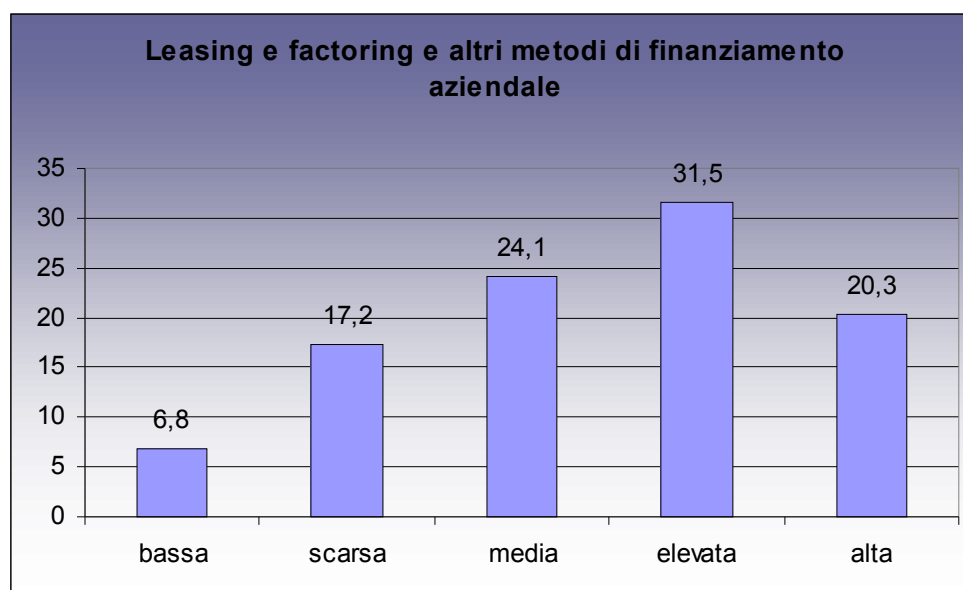
Grafico 11



Fonte: indagine diretta 2005

L'acquisizione di ulteriori nozioni sui metodi di finanziamento aziendale è un altro tema particolarmente sentito dagli intervistati (cfr. graf. 12): quasi il 76% di essi valuta l'esigenza formativa connessa all'argomento da media ad alta ed il restante 24% bassa o scarsa.

Grafico 12

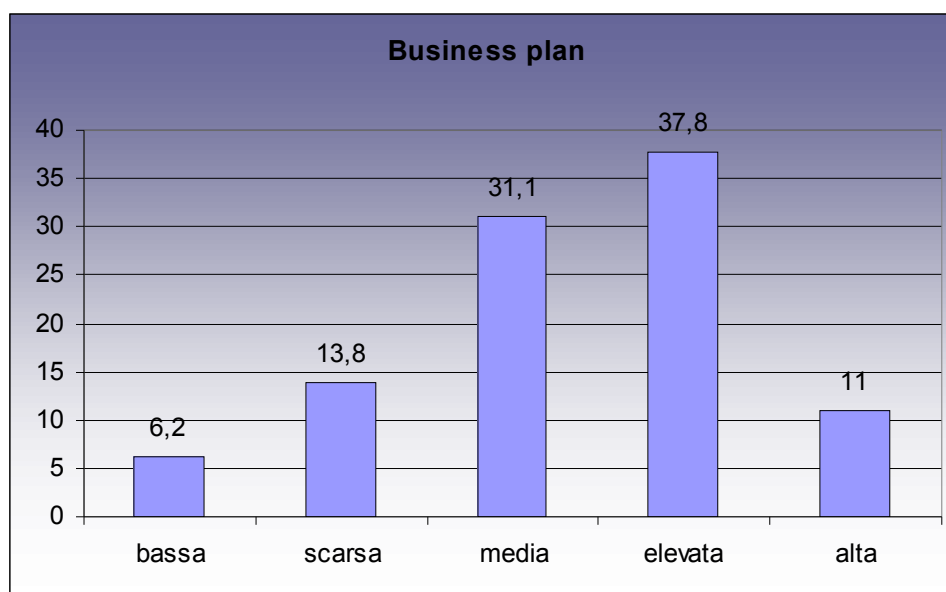


Fonte: indagine diretta 2005

La necessità di approfondire le metodologie di business plan è ritenuta alta dalla maggioranza dei rispondenti (cfr. graf.13).

I benefici effetti, quindi, che può avere sulla gestione efficace ed efficiente dell'attività economica una buona pianificazione delle attività fatta a monte è considerata positivamente da quasi l'80% che evidentemente comprende.

Grafico 13



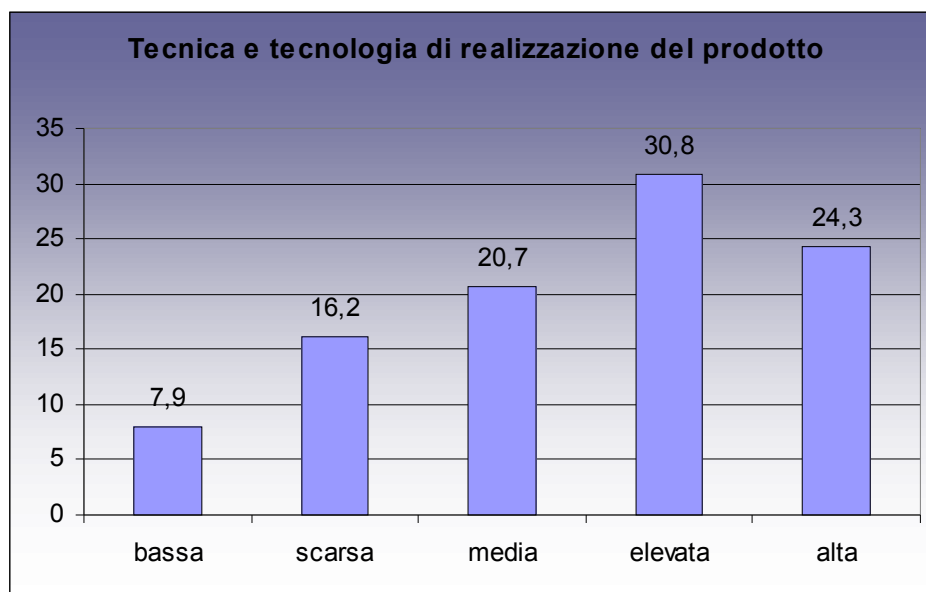
Fonte: indagine diretta 2005

Acquisire ulteriori conoscenze sul processo produttivo è ritenuto argomento necessario ed oggetto di ulteriore approfondimento (cfr. graf.14).

Infatti le tecniche e le tecnologie di realizzazione del prodotto sono argomenti il cui bisogno di approfondimento è considerato dal 20,7% come medio, il 30,8% elevato ed il 24,3% alto.

Al contrario 24,1% non percepisce questa esigenza come significativa.

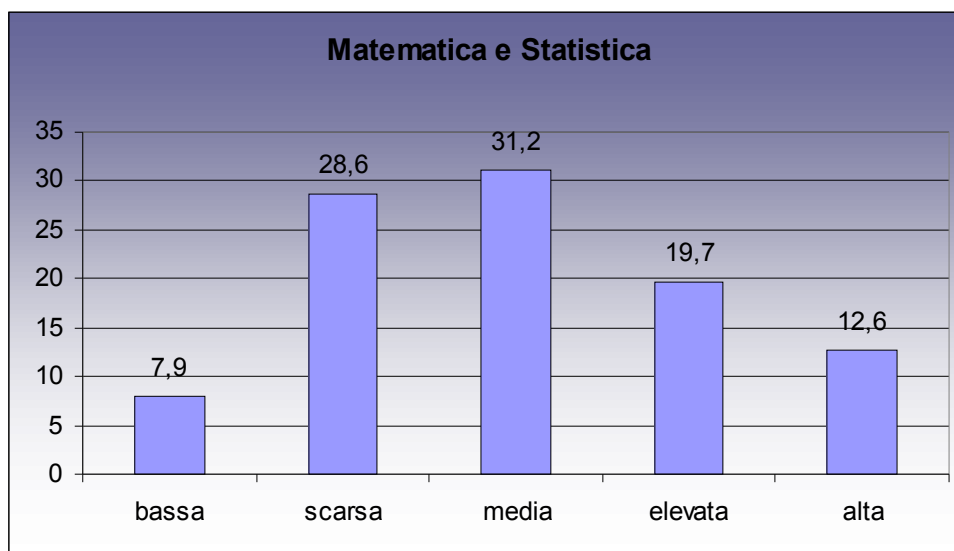
Grafico 14



Fonte: indagine diretta 2005

La conoscenza di ulteriori nozioni matematiche o statistiche (cfr. graf. 15) è sentita debolmente dagli intervistati. Il 35,5% assegna a questo bisogno una valutazione bassa o scarsa. Si è notato un certo distacco degli intervistati da argomenti non direttamente collegabili con la realtà lavorativa quotidiana.

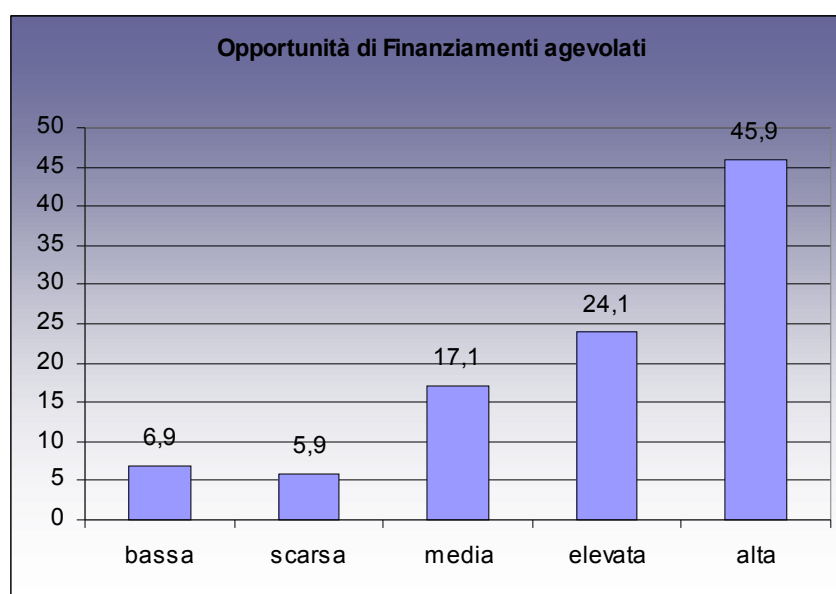
Grafico 15



Fonte: indagine diretta 2005

Come si nota dal grafico 16, la stragrande maggioranza degli intervistati gradirebbe avere un maggiore approfondimento in ambito di finanziamenti agevolati: nell'ottica della creazione d'impresa questo aspetto viene tenuto in particolare considerazione anche in termini di politica decisionale da parte dell'azienda. Spesso la possibilità di accedere a fondi e risorse in modo più facile spinge e favorisce la creazione d'impresa.

Grafico 16



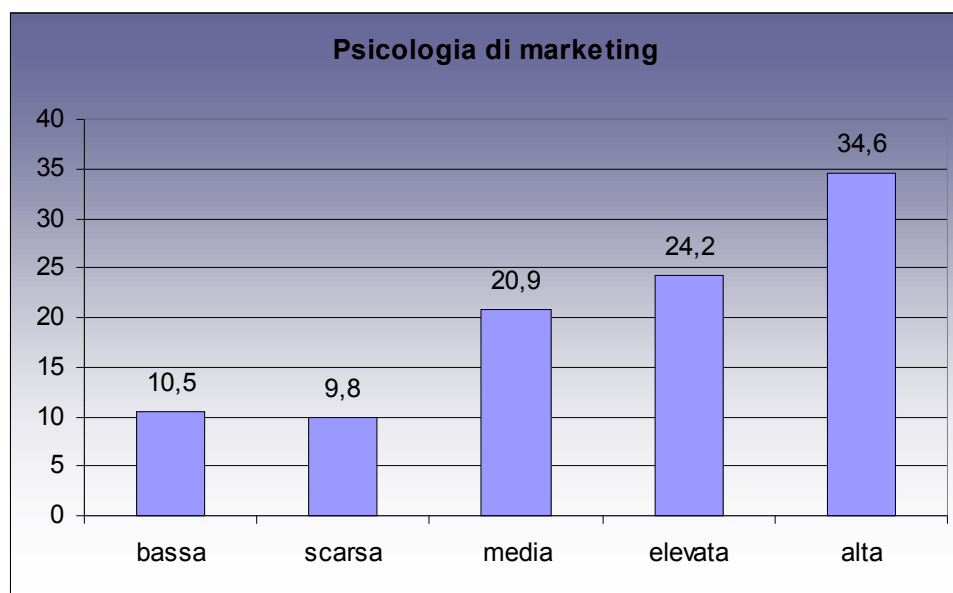
Fonte: indagine diretta 2005

L'esigenza di approfondimento della psicologia di marketing (cfr. graf. 17) è stata l'ulteriore materia presa in considerazione.

Si nota come l'argomento sia considerato poco approfondito. Infatti quasi l'80% dichiara di sentire il bisogno di un'ulteriore conoscenza.

Le percentuali crescono con il crescere del grado di approfondimento richiesto: 20,9 medio, 24,2 elevato 34,6 alto.

Grafico 17

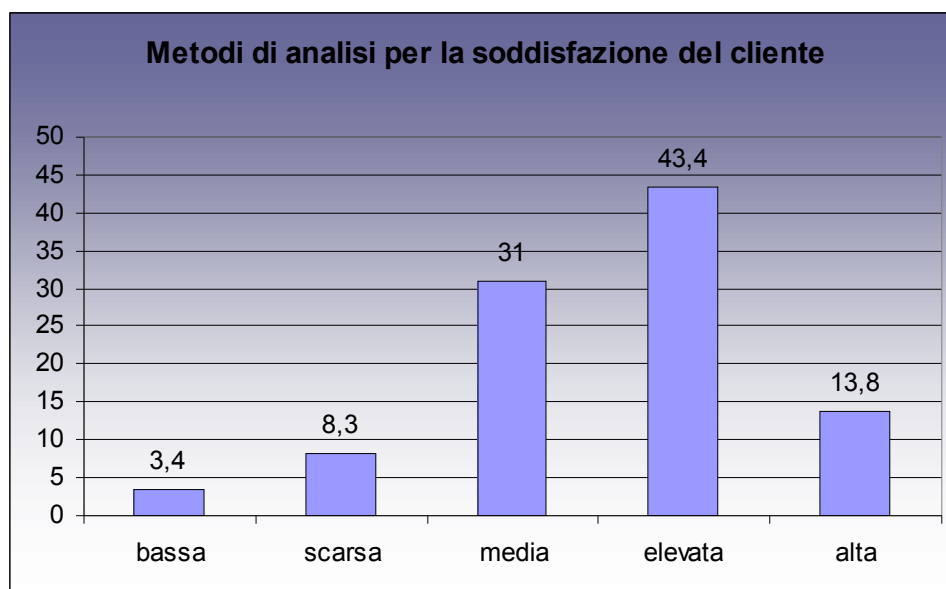


Fonte: indagine diretta 2005

L'attenzione verso il cliente e, soprattutto verso la sua soddisfazione, è un altro aspetto che gli intervistati vorrebbero approfondire (cfr. graf. 18): il 31% esprime un'esigenza media, il 43,4% elevata ed il 13,8% alta, mentre il 8,3% scarsa ed il 3,4% bassa. Anche in questo caso, l'importanza

nei confronti della cura del cliente che negli ultimi anni si è diffusa anche nel mercato italiano, è stata appresa in pieno dagli intervistati che esprimono, però, un bisogno ulteriore di comprensione.

Grafico 18

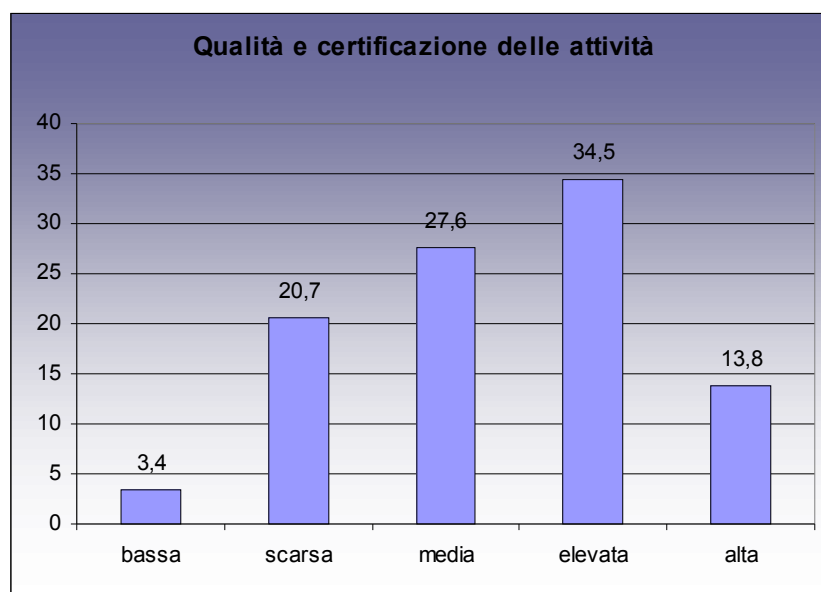


Fonte: indagine diretta 2005

Approfondimenti in ambito di qualità e di certificazione delle attività sono sentiti necessari da circa il 76% degli intervistati (cfr. graf. 19): l'importanza di controllo sul sistema di realizzazione del

prodotto o dell'erogazione del servizio sta entrando a far parte della normale cultura aziendale e della sua routine amministrativa.

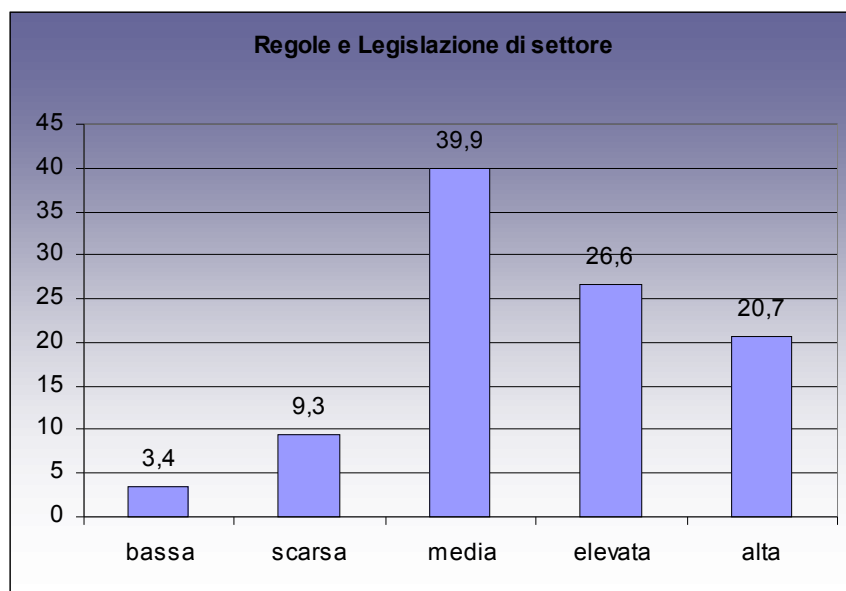
Grafico 19



Fonte: indagine diretta 2005

Un'importante argomento, spesso non attentamente valutato nella fase di formazione, è ritenuto dagli intervistati la conoscenza delle regole e della regolamentazione del settore economico nel quale vorrebbero inserirsi o sono inseriti (cfr. graf.20). Gli intervistati hanno specificato che ciò aiuterebbe il lavoratore a non incorrere in sanzioni di legge ed a meglio valutare e ponderare l'inserimento dell'attività nel mercato così impegnativo e complesso. Poco più dell' 1'86% dei rispondenti lo considera un bisogno formativo ed il 12,7% , al contrario, non reputa necessario un approfondimento. Sembra evidente, quindi, una richiesta di maggiore ed ulteriore informazione circa la regolamentazione tecnica di settore per un migliore inserimento nel mercato in cui si opera.

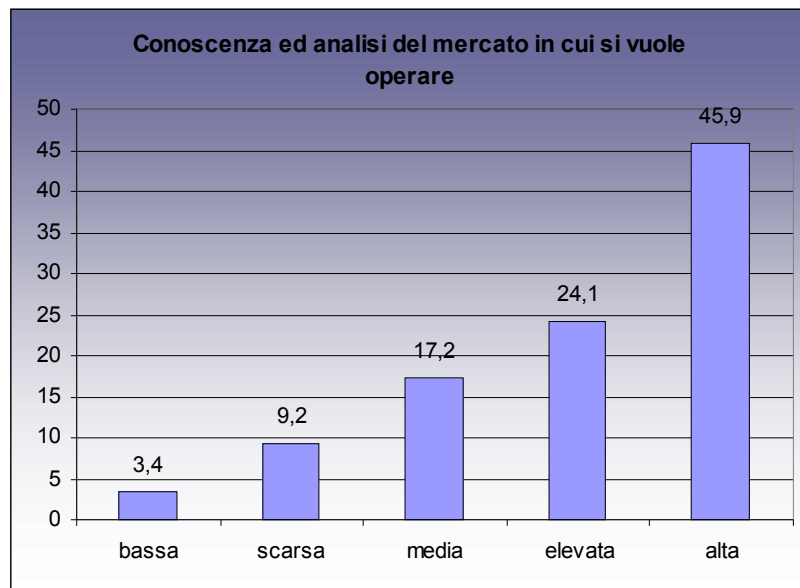
Grafico 20



Fonte: indagine diretta 2005

Ulteriore bisogno di conoscenza ed analisi del mercato in cui si vuole operare è sentita dai rispondenti (cfr. graf.21): infatti il 45,9% valuta alta questa esigenza, il 24,1% elevata, il 17,2% media, il 9,2% scarsa ed il 3,4 bassa.

Grafico 21

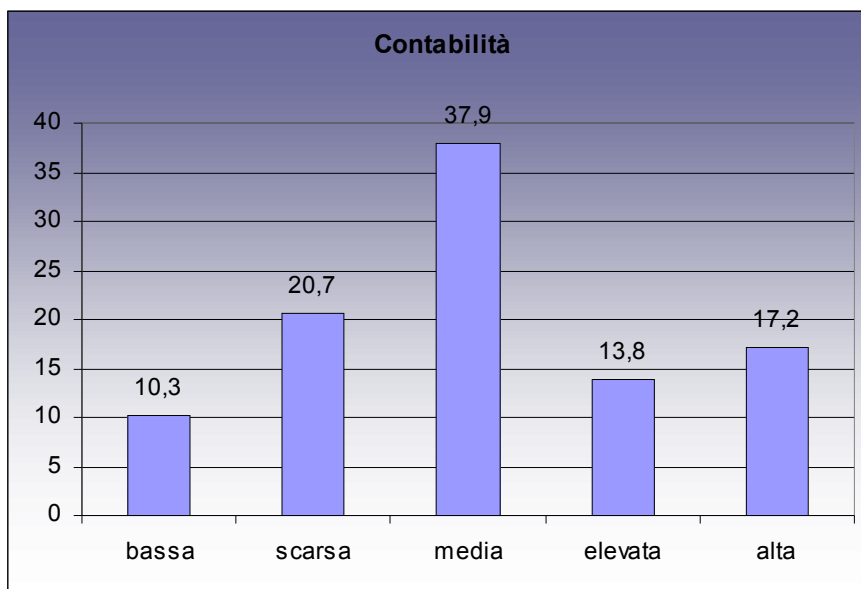


Fonte: indagine diretta 2005

Esigenze di approfondimento inferiori rispetto al precedente argomento sono espresse in merito alla conoscenze in ambito contabile (cfr. graf.22).

Il 31% non percepisce, infatti, necessità di approfondimento ed il 37,9% lo valuta in modo medio. Molti degli intervistati hanno dichiarato che, nella maggior parte delle volte, si trovano di fronte ad una serie di regole e di vincoli contabili di natura legislativa difficili ed soggetti a rapido cambiamento. Di conseguenza si preferisce affidare la gestione di tali aspetti ad esperti e tecnici.

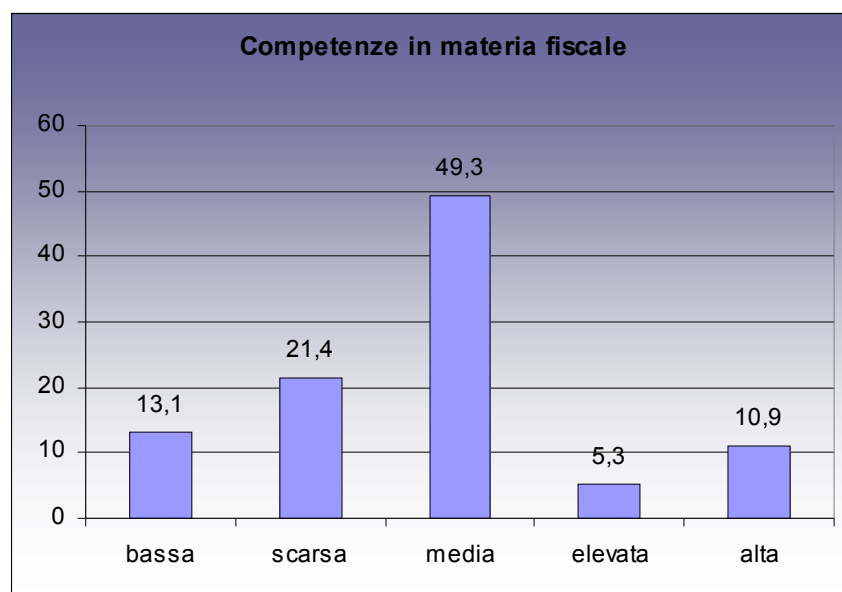
Grafico 22



Fonte: indagine diretta 2005

La necessità di aggiornamento in ambito fiscale viene avvertita in modo equilibrato dagli intervistati (cfr. graf. 23): la maggior parte delle risposte si concentra nella modalità mediana con il 49,3%. Le considerazioni, anche in questo ambito, sono simili a quelle precedentemente fatte per la contabilità.

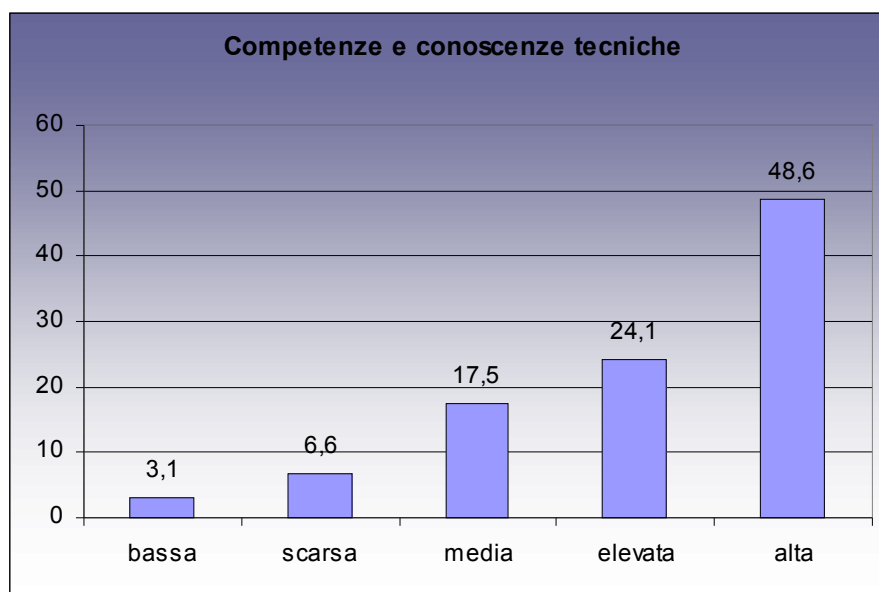
Grafico 23



Fonte: indagine diretta 2005

Ancora una volta viene riconfermata l'esigenza di approfondire argomenti tecnici: quasi il 90% sente questo bisogno ed il 48,6% lo valuta alto (cfr. graf.24).

Grafico 24



Fonte: indagine diretta 2005

La possibilità di avere informazioni relative ad opportunità di collaborazione con enti pubblici e/o organizzazioni no profit viene considerata un'esigenza alquanto sentita (cfr. graf. 25): soltanto il 17,1% la quantifica in modo scarso o basso. È evidente la valutazione positiva che gli intervistati danno a questo tipo di informazioni anche in relazione ai possibili benefici per l'attività imprenditoriale.

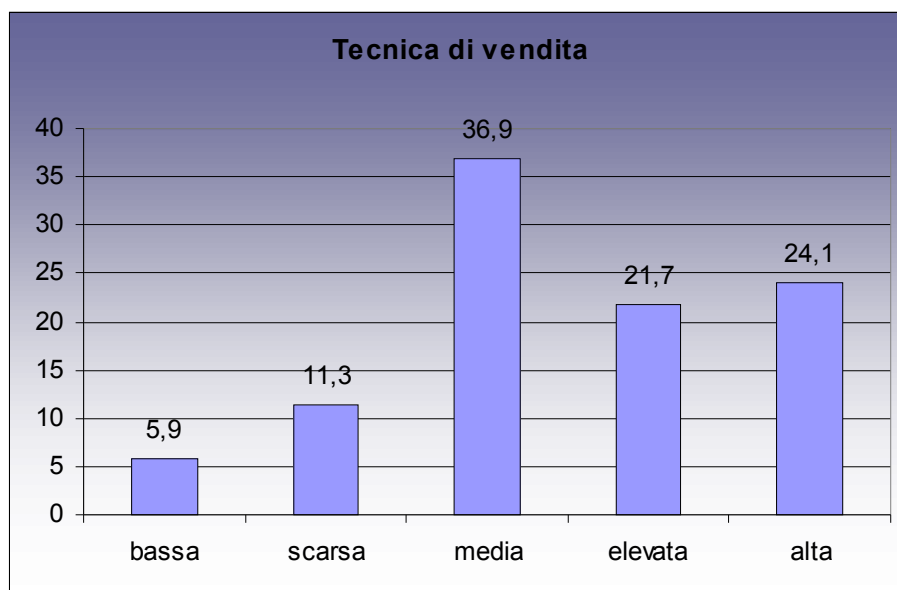
Grafico 25



Fonte: indagine diretta 2005

Considerazioni simili alle precedenti per quanto riguarda la tecnica di vendita (cfr. graf. 26): numerosi sono coloro che indicano un'esigenza di approfondimento, anche se i più la valutano come media (36,9%).

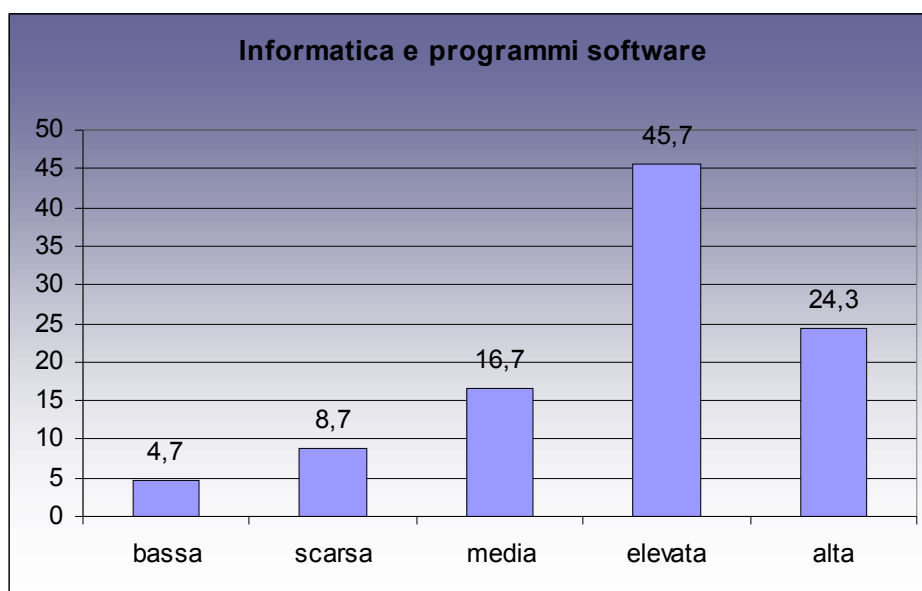
Grafico 26



Fonte: indagine diretta 2005

Necessità di acquisire ulteriori conoscenze e competenze in ambito informatico sono espresse dall'86,7% (cfr. graf. 27): l'esigenza è valutata come media dal 16,7%, come elevata dal 45,7% e alta dal 24,3%. Valori residuali per le risposte con livelli di approfondimento bassi.

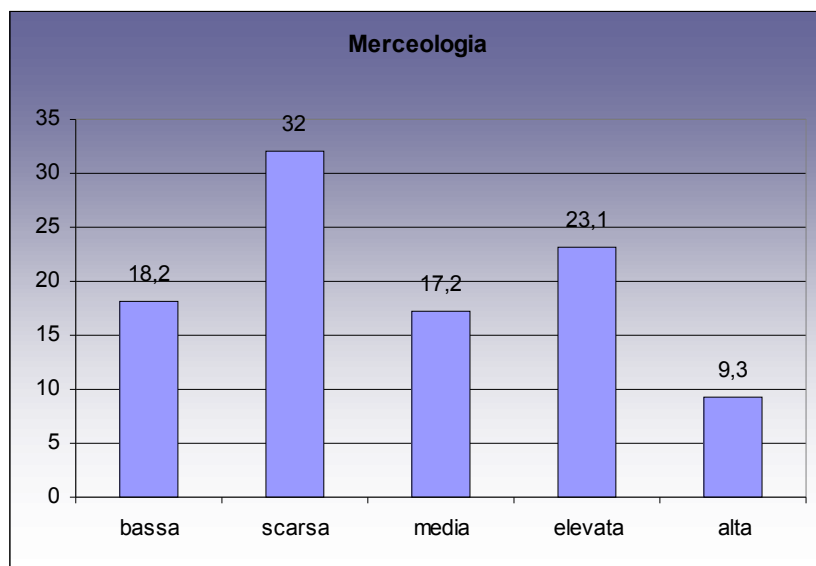
Grafico 27



Fonte: indagine diretta 2005

Merceologia non costituisce una disciplina la cui esigenza di approfondimento è particolarmente sentita (cfr. graf. 28): il 48,2% percepisce, infatti, un bisogno basso o scarso, il 17,2% medio ed il 32,4% alto od elevato.

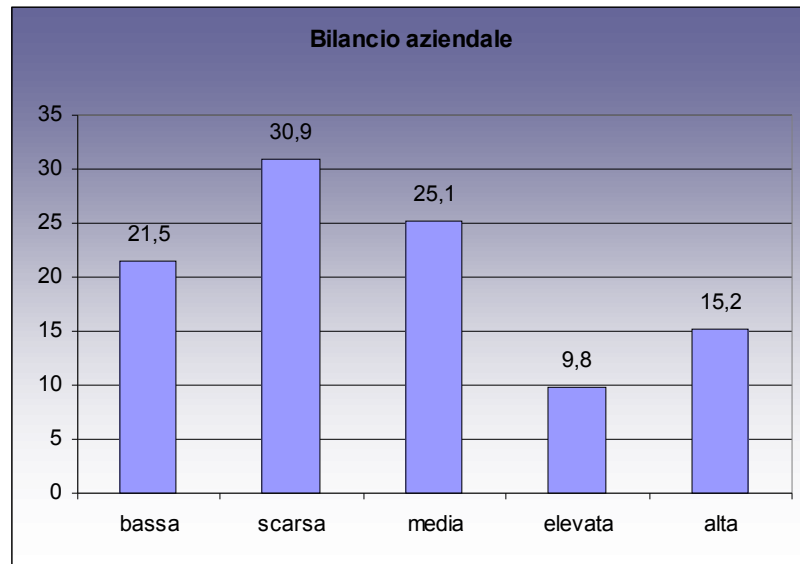
Grafico 28



Fonte: indagine diretta 2005

Analogamente a quanto detto per la merceologia, anche la conoscenza del bilancio aziendale non è particolarmente sentita (cfr. graf.29). Anche in questo caso, evidentemente, i rispondenti preferiscono affidarsi ad esperti della materia che possano curare in via esclusiva e professionale la gestione di tale aspetto. Analizzando i dati, più del 52% valuta l'esigenza di formazione in materia bassa o scarsa.

Grafico 29



Fonte: indagine diretta 2005

I formatori

I formatori che vengono impiegati nelle azioni formative dall'ente regionale hanno, generalmente, delle caratteristiche professionali piuttosto omogenee.

La loro biografia professionale è piuttosto coerente ed uniforme: hanno lavorato o lavorano per un Ente che, dopo un breve periodo, ha proceduto alla stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Soltanto una minima quota non ha ancora una situazione lavorativa consolidata ma lavora in modo piuttosto continuo con una serie fissa di istituzioni.

Il loro curriculum formativo è piuttosto alto e rappresentato normalmente da un diploma di scuola media superiore o da una laurea.

I titoli di studio più bassi appartengono per lo più ai formatori più anziani. Essi, tuttavia, vantano un'esperienza nella formazione non indifferente che li pone, spesso, in una posizione di vantaggio dovuta al bagaglio di conoscenza acquisito durante gli anni.

I formatori anagraficamente più giovani, non vantano un'esperienza *sul campo* così di riguardo ma hanno tutti un titolo di studio più elevato e rappresentato da una laurea od, in alcuni casi, anche da una specializzazione post-universitaria.

Tuttavia è possibile considerare come comune alle due tipologie di formatori, un'estrazione professionale proveniente e direttamente collegabile ad enti d'istruzione di vari livelli e gradi. Infatti

la docenza a cui viene affidata la didattica è costituita da professori titolari di cattedre universitarie od da insegnamenti delle scuole medie superiori.

Per la stessa natura della loro provenienza lavorativa essi tendono a privilegiare un insegnamento di tipo tradizionale e generale, ancorato ad un apprendimento di nozioni teoriche di base.

La componente teorica e formale è, senza dubbio, preponderante in questo tipo di didattica.

Ancorché necessaria, questa impostazione sembra rappresentare e colmare soltanto una parte di bisogno formativo trascurando l'aspetto maggiormente pratico ed orientato alla specificità dell'ambito lavorativo in cui la formazione si inserisce.

Pertanto si nota una parziale mancanza di una tipologia di formatori necessaria a rendere la didattica completa sotto il punto di vista teorico e pratico. Questa sorta di *lacuna* potrebbe essere colmata coinvolgendo nella formazione tutti coloro che abbiano un diretto contatto con l'ambiente lavorativo.

Essi sono coloro che appartengono agli ordini professionali e vengono spesso considerati tecnici od esperti di settori.

Essi grazie al loro necessario inserimento e contatto quotidiano con l'ambiente lavorativo, rappresentano una risorsa strategica a cui far riferimento nel momento in cui vi è un bisogno formativo rivolto prevalentemente all'acquisizione di competenze tecniche e specialistiche.

Ciò garantirebbe anche una maggiore *personalizzazione* della didattica con ulteriore acquisizione di competenze specialistiche e tecniche.

Questa nuova impostazione consentirebbe di modulare un percorso formativo in base alle esigenze ed indicazioni espresse dai formati come precedentemente esposte.

L'individuazione dei gap formativi

La fase di indagine presso i formati risulta essere utile e di vitale importanza non solo nel considerare e valutare la soddisfazione che essi esprimono nei confronti dell'offerta formativa, ma anche nell'individuare gli aspetti che più di altri vengono indicati come carenti o non approfonditi totalmente.

Queste considerazioni attentamente lette ed opportunamente impiegate sono senza dubbio strategiche sia in fase di progettazione dell'azione formativa sia se diffuse presso gli interpreti stessi dell'azione formativa: i formatori.

Ed su questa ultima considerazione che sembra opportuno riflettere.

È di particolare importanza adeguare l'offerta formativa ai bisogni dei formati, specialmente per le esigenze di natura didattica.

Ma per realizzare tutto questo è indispensabile un'azione di individuazione di quei vuoti formativi (*gap*) che si riscontrano nell'apprendimento e successivamente una politica di informazione presso i formatori.

È stato più volte rilevato, quale principale elemento emerso dall'indagine presso i destinatari dell'offerta formativa, la necessità di una didattica orientata all'acquisizione di competenze tecniche.

Con tale affermazione si fa riferimento a tutte quelle nozioni che vadano al di là del loro aspetto teorico e formale ed approfondiscano le implicazioni pratiche nella vita lavorativa quotidiana.

La poca esperienza nel mondo del lavoro ed il continuo dinamismo delle sue regole e dei suoi meccanismi evolutivi sono bisogni fortemente sentiti dai formati e per i quali viene richiesto un apprendimento *ad hoc*, basato su di una modulazione specifica ed altamente pratica della didattica.

A conferma di tutto ciò sono le indicazioni fornite dall'indagine.

I formati sentono l'esigenza di avere docenti che siano esperti e/o tecnici di settore. Ciò garantirebbe un maggiore orientamento all'operatività lavorativa quotidiana.

Inoltre gradirebbero avere metodologie didattiche che prevedano l'apprendimento direttamente sul campo, acquisendo, cioè, competenze dal contatto con l'ambiente di lavoro.

È possibile rintracciare anche una diffusa necessità di conoscenza del rispettivo settore economico di inserimento lavorativo attraverso un'approfondita comprensione della regolamentazione di settore.

Ciò rappresenta una vera e propria lacuna esistente e colmabile soltanto con un ulteriore apporto didattico orientato, sempre, alla specificità degli argomenti e della loro immediata applicabilità.

Analoghe caratteristiche anche per un ulteriore *gap* rilevato.

Si fa riferimento alla necessità di conoscere le fonti di finanziamento agevolato di aiuto all'attività lavorativa ed imprenditoriale.

Soprattutto viene ribadita l'esigenza di essere in grado di utilizzare questi strumenti di supporto finanziario e di sapere quali siano gli enti erogatori e le azioni da avviare per poterne beneficiare. Altro fattore da considerare al fine di adeguare l'offerta formativa è una più approfondita padronanza delle lingue straniere, ma non per quanto riguarda le conoscenze di base ma specialistica.

È ritenuto fondamentale uno studio più accurato di termini usati in ambito lavorativo che per loro stessa natura sono spiccatamente tecnici.

Alla luce di tali indicazioni risulta evidente l'emergere di un fabbisogno di formazione fortemente orientato al lavoro ed al settore di inserimento.

Ciò significa soddisfare un'esigenza di *personalizzazione* della formazione e di maggiore *specificità*.

Nell'ambito delle materie di insegnamento è necessario, quindi, che sia prevista una parte nella quale siano approfonditi argomenti tecnici ed esecutivi. L'aspetto teorico dell'insegnamento viene indicato come un'esigenza secondaria da subordinare a regole operative ed a suggerimenti reali utili da spendere quotidianamente.

Tali considerazioni risultano essere ancora più fortemente valide e richieste nel momento in cui si considera la possibilità di avviare un'attività in proprio di tipo imprenditoriale.

Le Unità Formative Capitalizzabili

Grazie all'analisi descritta precedentemente in merito alla presenza di *gap* formativi ben evidenti emersi dal confronto tra fabbisogni di apprendimento espressi dai formati ed didattica impartita in base alle competenze e conoscenze dei formatori, è possibile specificare i contenuti di alcune Unità Formative Capitalizzabili (UFC) da introdurre nei percorsi formativi.

Esse rappresenteranno un elemento di fondamentale importanza di cui tener conto nella fase di progettazione dell'attività formativa e, soprattutto, in quella dell'erogazione della didattica. Ciò consentirà di modulare l'apprendimento in base alle necessità espresse dai formati in modo da consentire anche percorsi individuali che favoriscano l'inserimento autonomo imprenditoriale.

La prima UFC proposta è "informatica e software di settore".

Il risultato atteso sarà valutato in termini di capacità del formato ad utilizzare l'informatica come

supporto nel lavoro quotidiano, attraverso l'impiego di pacchetti applicativi specifici e tecnici.

Le competenze acquisite permetteranno di migliorare la qualità del lavoro grazie all'interfaccia costituita dall'informatica, di utilizzare le capacità di implementazione delle conoscenze, quelle creative ed innovative (elaborazione di prodotti e servizi) e quelle di auto-promozione. Al *latere* si creerà una maggiore capacità individuale di convivere e governare situazioni in rapido mutamento.

La seconda UFC propone lo studio delle metodologie di “analisi per la soddisfazione del cliente”. Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono la padronanza e la conoscenza delle principali tecniche utilizzate per verificare la soddisfazione della clientela, oltre alla piena capacità di valutare ed interpretare i risultati delle indagini effettuate.

Le competenze conseguite forniranno gli strumenti necessari ed utili alla realizzazione di una azione mirata alla verifica della soddisfazione del cliente, implementandola nell'ambito della propria attività lavorativa e di realizzazione del prodotto/servizio.

La terza UFC è costituita dai metodi di “comunicazione commerciale”.

L'obiettivo sarà valutato in termini di miglioramento e facilità nelle capacità di relazione con la controparte commerciale.

Le competenze che si acquisiranno consentiranno l'utilizzo e la padronanza di strumenti di comunicazione, di sviluppo delle capacità relazionali al fine di migliorare l'attività lavorativa.

La quarta UFC proposta è rappresentata dall' “inglese tecnico”.

Il risultato atteso sarà valutato in termini di capacità del formato di conoscere ed utilizzare termini impiegati nel settore specifico di riferimento e dagli “addetti ai lavori”.

Le competenze acquisite permetteranno di dialogare sui luoghi di lavoro e con le istituzioni ed aziende controparti, impiegando terminologia professionale e di settore appropriata, utilizzare la capacità di ascolto attivo e di relazione sia individuale che di gruppo.

La quinta UFC che appare utile inserire nei percorsi formativi riguarda l'approfondimento delle “regole e della regolamentazione di settore”. La valutazione dell'apprendimento avrà la sua misura nel grado di conoscenza della legislazione specifica di settore che, a sua volta, da un lato permetterà una rappresentazione del mercato di riferimento migliore e, dall'altro, l'individuazione delle norme più rilevanti per l'attività lavorativa presenti e/o da studiare.

Le competenze che si acquisiranno grazie a questa UFC daranno ai discenti, oltre alla padronanza dei fondamentali principi legislativi, anche la possibilità di interpretare gli eventuali «spazi

normativi» di discrezionalità, trasformandoli in soggetti in grado di elaborare ed attuare comportamenti professionali attivi giuridicamente corretti.

Allegato 1

SCHEDA DI RILEVAZIONE

1 Nome e Cognome intervistato

Firma

Titolo del corso

Codice Corso

2 Sesso M F

3 Età 18-30 31-40 41-55 +56

4 Titolo di studio Lic. Scuola media inferiore

Lic. Scuola Media superiore (*specificare*)

Diploma di laurea (*specificare*)Laurea (*specificare*)Master post universitario (*specificare*)**5 Dia una valutazione (da 1 totale disaccordo a 5 totale accordo) sulle seguenti affermazioni relative alle caratteristiche strutturali che un percorso formativo dovrebbe possedere**Sia rivolto prevalentemente all'acquisizione di
attitudini/capacità tecniche (*saper fare*)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Sia rivolto prevalentemente all'acquisizione di competenze
gestionali/comportamentali (*saper essere*)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Sia rivolto prevalentemente all'acquisizione di competenze trasversali (inglese,
sicurezza sul lavoro, informatica)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Di avere prevalentemente docenti che siano tecnici o
professionisti del settore

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Di avere prevalentemente docenti universitari

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Di avere modalità di svolgimento adattabili alle esigenze individuali di ogni
partecipante

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

6 Quali fra le seguenti metodologie didattiche preferirebbe per i corsi di formazione? (massimo 2 risposte)

- Aula: lezione tradizionale
- Aula: corso interattivo
- Training on the Job
- Formazione a distanza
- Stage
- Work experience

7 Dia una valutazione (da 1 totale disaccordo a 5 totale accordo) sulle seguenti affermazioni relative al settore nel quale vorrebbe inserirsi o nel quale è già inserito

alta competitività

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

alta dinamicità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

manca di professionisti a causa dell'elevato ritmo di trasformazione delle tecniche/tecnologie usate

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

scarsa possibilità di trovare lavoro

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

bisogno futuro di aggiornamento (formazione continua)

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

8 In base al percorso di studi svolto ed in corso di svolgimento, individui, tra gli aspetti riportati di seguito, quelli che a suo giudizio sente di dover maggiormente approfondire per poter affrontare il mondo del lavoro (*massimo 3 risposte*)

- acquisire maggiori conoscenze e tecniche
- acquisire maggiori capacità di gestire le relazioni con gli altri
- acquisire maggiori conoscenze linguistiche
Specificare le due lingue ritenute più importanti
.....
- acquisire maggiore esperienza nel mondo del lavoro anche attraverso tirocini
- acquisire maggiore conoscenza del mercato del lavoro e delle sue dinamiche

9 In base al percorso di studi svolto ed in corso di svolgimento, si sentirebbe pronto ad avviare una attività autonoma nel suo settore di interesse?

- Si**
- No** (*vada alla domanda 10*)

10 In caso abbia risposto No alla domanda precedente, può indicare quali tra i seguenti argomenti sente il bisogno di approfondire per adeguare la sua preparazione? (*graduare la risposta da 1=bassa esigenza di approfondimento a 5=alta esigenza di approfondimento*)

Psicologia di marketing

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Tecnica di vendita

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Tecnica e tecnologia di realizzazione del prodotto

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Regole e Legislazione di settore

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Contabilità

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Informatica e programmi software

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Conoscenza ed analisi del mercato in cui si vuole operare

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Competenze economiche e di gestione aziendale

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Competenze e conoscenze tecniche

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Bilancio aziendale

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Competenze in materia fiscale

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Opportunità di Finanziamenti agevolati

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Merceologia

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Informativa sulle opportunità di operare con enti pubblici ed organizzazioni no profit

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Matematica e Statistica

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Qualità e certificazione delle attività

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Metodi di analisi per la soddisfazione del cliente

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Metodi di comunicazione commerciale

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Leasing e factoring e altri metodi di finanziamento aziendale

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Business plan

1	2	3	4	5
---	---	---	---	---

Grazie per la collaborazione!
Le sue risposte contribuiranno a migliorare
l'offerta formativa nel tempo